



Repubblica e Cantone  
Ticino

# **Prospettive lavorative e formative dei giovani e delle giovani futuri qualificati in una formazione professionale di base in Ticino (2025)**

Sintesi dell'inchiesta annuale - Apprendisti ricerca impiego (ARI).

Luglio 2025

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport

Divisione della formazione professionale

Angela Cattaneo

## I. Introduzione

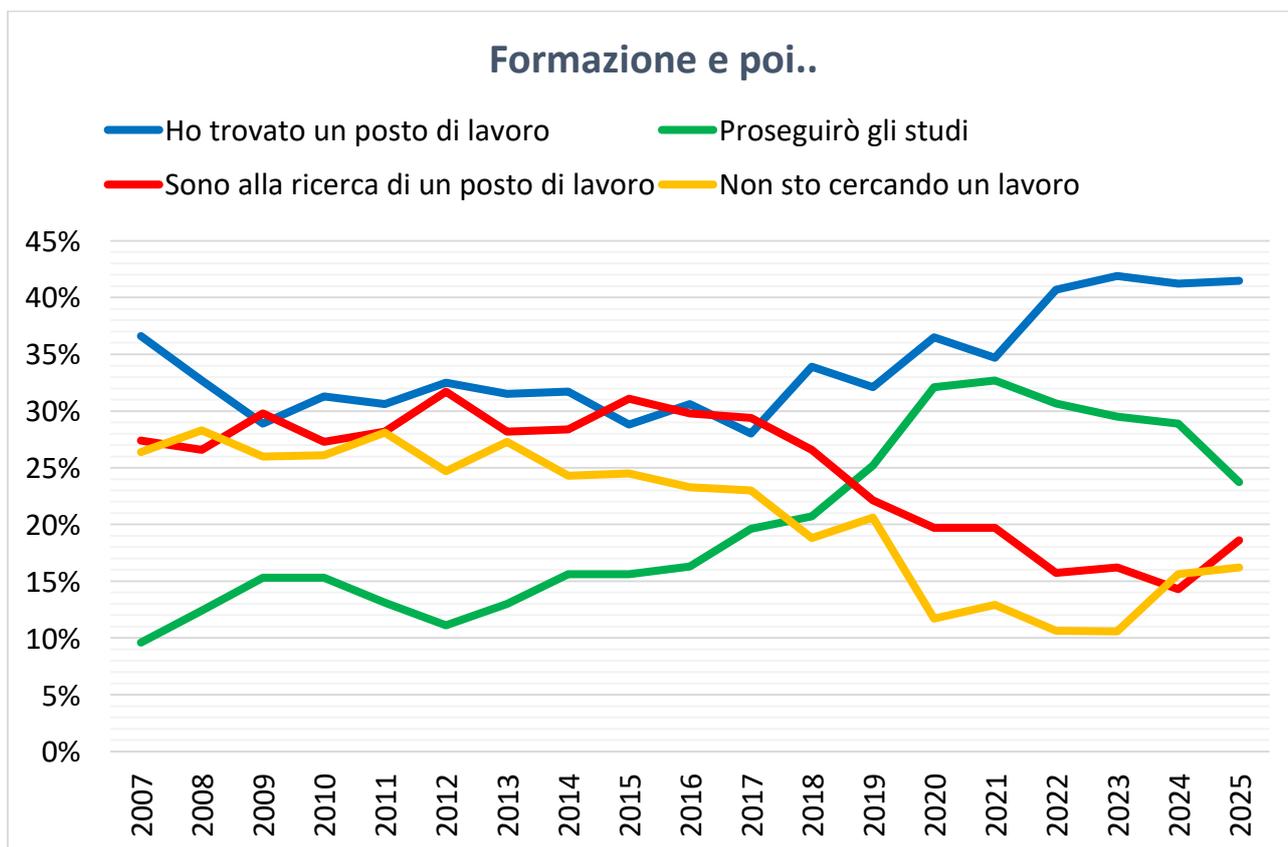
Da diciannove anni, la Divisione della formazione professionale (DFP) del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) conduce un monitoraggio della transizione tra la conclusione della formazione professionale di base e le prospettive future attraverso un breve questionario. L'obiettivo di questa indagine è offrire una panoramica delle aspettative e dei desideri delle giovani e dei giovani al termine del loro percorso formativo. L'indagine non include le persone che sostengono gli esami da privatisti, né coloro che concludono la Scuola cantonale di commercio, i quali, pur ottenendo un attestato federale di capacità (AFC) come impiegati di commercio, rientrano settore della formazione medio superiore.

L'indagine è stata condotta tra aprile e giugno del 2025 con un tasso di risposta valido del 34% (per un totale di 940 risposte).

## II. Risultati principali

### L'85% dei futuri professionisti e professioniste è soddisfatto della formazione ricevuta

- L'ultima indagine rivela che l'85% dei giovani e delle giovani impegnato in un percorso di formazione professionale si dichiara soddisfatto del percorso formativo seguito. Il 15% degli insoddisfatti (poco o per nulla) però è critico su più aspetti: dalla necessità di strutture organizzative più solide alla qualità e motivazione dei docenti e delle docenti e dei formatori e delle formatrici in azienda rilevando a volte un'incoerenza tra la scuola e il mondo del lavoro.



- Per quanto riguarda il futuro, il 41.5% afferma di aver già un impiego, il 24% prevede di proseguire gli studi, mentre il 19% è attivamente alla ricerca di un lavoro. Il 16%, invece, al momento dell'indagine non aveva ancora preso una decisione concreta. Rispetto all'anno precedente, si registra un leggero aumento (+0.5%) di coloro che hanno già trovato un lavoro. Cala invece l'interesse per la continuazione degli studi (-5%), bilanciato da un incremento equivalente tra coloro che sono già attivi per trovare un impiego. Stabile, rispetto all'anno precedente, la quota di chi non è alla ricerca di un'attività lavorativa.
- Tra coloro che hanno già firmato o che sono in attesa di firmare un contratto di lavoro, ben il 90% sarà impiegato nella professione per cui si è formato, mentre il 10% lavorerà in un ambito diverso. Degno di nota l'aumento di chi rimane nell'azienda di formazione: l'83%, rispetto al 73% dell'anno precedente.
- Il 69%, oltre due terzi, sarà assunto a tempo indeterminato, il 27% a tempo determinato o come stagista. Da notare le 14 persone (4%) che affermano che inizieranno subito a lavorare come indipendenti.
- Chi ha seguito una formazione a tempo pieno, nel 46% dei casi, proseguirà gli studi, mentre questa scelta viene fatta solamente dal 14% degli apprendisti e delle apprendiste che hanno optato una formazione duale (scuola e tirocinio in azienda). Le differenze tra i due percorsi sono evidenti anche nel tasso di inserimento lavorativo: il 49% degli apprendisti e delle apprendiste in azienda ha già trovato lavoro o è in attesa di conferma prima degli esami finali, contro il 19% di chi ha seguito un percorso esclusivamente scolastico.
- Tra chi è attivamente alla ricerca di un'attività lavorativa (19% dei rispondenti), il 62.5% è in attesa di una risposta, il 25% sta aspettando un colloquio, mentre il 12% ha già ricevuto un riscontro negativo o ha rifiutato la proposta.

### **Studio o lavoro? Scelte e incertezze**

- La percentuale di giovani intenzionati a proseguire gli studi è in calo anche quest'anno. Tra questi, il 36% non ha ancora deciso quale percorso intraprendere. Il 23% si iscriverà a una Scuola universitaria professionale (SUP), il 18% a una Scuola superiore specializzata (SSS), mentre il 14% sceglierà un corso passerella o un anno integrativo per ottenere la maturità professionale.
- Ai giovani e alle giovani che sono alla ricerca di un lavoro o che prevedono di continuare gli studi, è stato chiesto cosa intendano fare nel frattempo. Un terzo dichiara di non avere progetti concreti. Il 16% svolgerà il servizio militare, il 15% continuerà a lavorare in azienda, il 13% frequenterà corsi di lingua e il 12% si dedicherà a piccoli impieghi part-time.
- Tra coloro che non sono alla ricerca attiva di un lavoro, il 47% è in attesa dei risultati degli esami finali. Si riduce la quota di chi desidera prendersi del tempo per informarsi su future opportunità formative o professionali: dal 22% nel 2024 al 18% attuale. Il 14% intende adempiere agli obblighi militari prima di cercare lavoro, mentre il 5% pensa di trascorrere un periodo all'estero per migliorare le competenze linguistiche o svolgere uno stage. Infine, il 9% dichiara di volersi prendere semplicemente una pausa.

### **Lingue e mobilità: uno sguardo oltre i confini cantonali**

- La dimensione internazionale e linguistica resta centrale: il 42% degli intervistati e delle intervistate vorrebbe in futuro svolgere uno stage fuori cantone o all'estero, e oltre la metà (51%) sogna un soggiorno linguistico, a conferma dell'importanza attribuita alla conoscenza delle lingue straniere.

- La maggioranza dei giovani e delle giovani (78%) preferirebbe restare in Svizzera, con un'attenzione particolare per la Svizzera tedesca: il tedesco è infatti la lingua più richiesta (68%) per uno stage. Le città preferite sono Zurigo, Berna e Lucerna, ma anche altri cantoni figurano tra le mete ambite. Un giovane su dieci punta alla Svizzera romanda, mentre il 22% vorrebbe fare un'esperienza all'estero per migliorare l'inglese, con una forte preferenza per i paesi anglosassoni come il Regno Unito e gli Stati Uniti.